

## POESIE BRUTTE

Le "poesie brutte" sono un progetto di Paolo Agrati per spiegare come sia facile cadere nella tentazione di sospirare mandando a capo le parole. Ma si tratta di poesie programmaticamente brutte: educazione siberiana ai versi.



Instagram @paoloagrati

Se hai sete di sogni spremi pure un desiderio.



### STORIA

#### LA VIGNA DI LEONARDO IN DUE MOSTRE

Fino al 31 dicembre prosegue nei centri civici di Libertà (via Libertà 144) e San Rocco (via D'Annunzio 35) la mostra "Leonardo e la sua vigna" organizzata dal Circolo culturale Sardegna di Monza, Concorezzo e Vimercate: foto delle opere e la sua passione per le vigne oggi rinate, in cui viene coltivato il Malvasia che aveva assaggiato grazie ad amici sardi.



### ARTE

#### I LEONARDESCHI E LA VERGINE COL BAMBINO

Prosegue fino al 6 gennaio la mostra "Avvicinare Leonardo. Aspettando natale: la grazia della Madonna col bambino" ospitata dalla cappella della Villa reale: ingresso libero per scoprire le opere di Marco d'Oggiono, Gian Giacomo Caprotti, Francesco Galli, detto Francesco Napoletano, Pseudo Francesco Napoletano. Giovedì e venerdì 14-19, sabato e festivi 10-19.

## TRA LE RIGHE

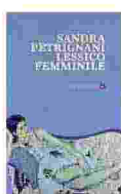
# L'economia, la scienza, l'educazione, la società Il nuovo profilo femminile del mondo

di Antonio Calabrò



■ Cresce, nonostante tutto (difficoltà, ostilità conservatrici, pregiudizi) il numero delle donne tra gli amministratori delle società quotate in Borsa: sono già il 40% in un'impresa su cinque e vanno aumentando, segno di profondi cambiamenti anche ai "piani alti" dell'economia. Una donna, Marta Cantabria, appena eletta presidente della Corte Costituzionale. Due donne, Ursula von der Leyen e Christine Lagarde, ai vertici della Commissione Ue e della Bce. Pesano sempre di più, le voci femminili, tra istituzioni ed economia. Meno, ancora, di quanto sarebbe giusto e utile. Ma comunque tanto da sollecitare ascolto, attenzione, collaborazione sincera.

Cosa dicono, le voci? Vale la pena leggere "Lessico femminile" di Sandra Petrignani, Laterza, per ricostruire, attraverso la letteratura, un mosaico di pensieri, emozioni, ricerche sincere sul senso della vita e della stessa condizione umana: "Capire qualcosa di più della mia stirpe, trovare il bandolo del nostro comune sentire femminile. Così ho legato la mia parola a quella di tante donne che mi hanno preceduta e nutrita, le scrittrici di cui possiedo libri sottolineati, appuntati, deformati. Amati. Virginia Woolf, Natalia Ginzburg, Annie Ernaux eri te Duras, Elsa Morante, Sylvia Plath, In-



**Lessico femminile**  
Sandra Petrignani  
Laterza  
192 pagine  
18 euro



**Il genio delle donne. Breve storia della scienza al femminile**  
Piergiorgio Odifreddi  
Rizzoli  
283 pagine  
18 euro



**Femminismo per il 99% Un manifesto**  
Cinzia Arruzza, Tithi Bhattacharya, Nancy Fraser  
Laterza  
96 pagine  
14 euro



**Dovremmo essere tutti femministi**  
Chimamanda Ngozi Adichie  
Einaudi  
VI - 56 pagine  
9 euro



geborg Bachmann, Anna Maria Ortese, Lalla Romano, Joyce Carol Oates, Nina Berberova, Karen Blixen, Clarice Lispector, Marguerite Yourcenar, Hannah Arendt. E tantissime altre. Ne ho seguito le orme, le ombre, le opere e i fatti della vita, per decifrare la tela di un pensiero e di un lessico nostri". Il lettore, uomo, non può non esserle, d'un così straordinario racconto, profondamente grato.

Letteratura. E pensiero scientifico. Ne scrive Piergiorgio Odifreddi in "Il genio delle donne", una "breve storia della scienza al femminile", Rizzoli. Si comincia con Ipazia, astronoma e studiosa d'arti e scienze, nella Alessandria tra il IV e il V secolo, si finisce con l'iraniana Maryam Mirzakhani, due medaglie d'oro alle Olimpiadi della matematica. In mezzo, le illuministe madame de Chatelet e Sophie Germain, Marie Curie e Rita Levi Montalcini, l'astronauta Judith Resnik e la farmacista cinese Tu Youyou, premio Nobel per la medicina nel 2015. Intelligenze acute e versatili, capacità di lavoro e ricerca profondamente innovative. Le loro storie possono essere molto utili per tutte quelle ragazze (un numero crescente, per fortuna) che decidono di studiare le materie scientifiche, costruire nuove professioni e aprire inediti orizzonti.

Al di là di letteratura, scienza e finanza, bisogna puntare "su un nuovo femminismo antirazzista, ecologista, solidale", sostiene la filosofa americana Nancy Fraser, autrice, insieme a Cinzia Arruzza, filosofa a New York e Tithi Bhattacharya, storica all'università dell'Indiana,

## INCONTRO

### Scarpetta&Rapone Da oggi il terzo libro

■ Esce oggi "Il cacciatore di narcos", ultimo volume della trilogia scritta da Luca Scarpetta e il comandante dei carabinieri Giancarlo Rapone e pubblicato dall'editore Acar (400 pagine, 18,50 euro). La prima presentazione del romanzo dalle salde radici in fatti realmente accaduti è in agenda oggi, alle 21, nell'auditorium Santa Elisabetta di piazza del Burghett a Muggiò: lì gli autori racconteranno il nuovo capitolo del romanzo investigativo che attraversa il mondo del narcotraffico dai Balcani al Sudamerica. La scorsa settimana, su queste pagine, un'anticipazione del libro. ■

di "Femminismo per il 99%", Laterza, un "manifesto" che, accanto al "femminismo liberale", insiste invece su "un femminismo che dia la priorità alle vite delle persone", affrontando "l'oppressione di genere" in un orizzonte di capovolgimento degli equilibri economici e sociali. Un'idea radicale della politica e della società. Con cui confrontarsi criticamente.

"Dovremmo essere tutti femministi", sostiene Chimamanda Ngozi Adichie, Einaudi. Scrittrice americana di origine nigeriana, vincitrice di prestigiosi premi letterari negli Usa, ispiratrice delle posizioni pubbliche della cantante Beyoncé e dell'attrice Emma Watson nel suo recente discorso sulle donne davanti all'Assemblea dell'Onu, la Adichie intende andare oltre gli stereotipi del femminismo del Novecento. E sostiene: "Vorrei che tutti cominciassimo a sognare e progettare un mondo diverso. Più giusto. Un mondo di uomini e donne più felici e più fedeli a se stessi. Ecco da dove cominciare: dobbiamo cambiare quello che insegnano alle nostre figlie. Dobbiamo cambiare anche quello che insegnano ai nostri figli". Una riflessione che parte da una storia molto personale, tra Africa e Usa e cerca di indicare nuovi paradigmi di cambiamento culturale e sociale. ■